

VISITA IN OSPEDALE Il consigliere regionale di Forza Italia a Passirana

E' stato assurdo chiudere i reparti

RHO (gse) «E' assurdo essersi resi conto dopo un anno che i servizi che sono stati chiusi erano servizi importanti per la popolazione e ora essere qui a riaprili. Che inutile spreco di risorse».

E' arrivato a Passirana per vedere in che stato è l'ospedale Casati e per commentare le chiusure di alcuni reparti, **Roberto Altitonante**, consigliere regionale di Forza Italia. «Con la chiusura di alcuni reparti tipo quello dell'Unità Spinale -ha detto Altitonante - i cittadini sono costretti ad usare le strutture di Milano per la ria-

bilitazione. La chiusura del reparto di Unità Spinale, ha lasciato molti pazienti senza un punto di riferimento. Strutture che però stanno scoppiando. Stiamo perdendo professionalità di medici e infermieri bisogna prevedere nuovi progetti invece di chiudere i reparti. Lo spirito della riforma della Sanità è quello di dare più servizi ai cittadini e siamo rimasti stupiti da una scelta che andava contro a questo principio.» Altitonante è uscito dall'ospedale soddisfatto. «La visita e l'incontro con i manager

dell'ospedale è servita, perché ci è stato garantito che il servizio per i mielolesi non gravi riaprirà. Un plauso al Direttore Generale dell'Asst Rhodense, la dottoressa **Ida Ramponi**.

Sul presidio ospedaliero di Passirana - ha concluso il **consigliere regionale** di Forza Italia -, bisogna tornare a investire, affinché diventi l'hub del territorio per i malati cronici e per la riabilitazione a supporto dei grandi ospedali di Rho e Garbagnate.

Contiamo di tornare presto all'inaugurazione per la riapertura del servizio».



L'ospedale Giuseppe Casati di Passirana

SOPRALLUOGO
 Giovedì 30 novembre il **consigliere regionale azzurro** **Roberto Altitonante** ha fatto visita all'ospedale di Passirana, ecco alcuni momenti della mattinata



L'ASST RHODENSE ORA CAMBIA IDEA E RIAPRE, DOPO UN ANNO, NUOVI SERVIZI AI CITTADINI

RHO (gse) Il **consigliere regionale** **Carlo Altitonante** lamenta la chiusura di alcuni reparti dell'ospedale di Passirana, però voi state già lavorando per riaprirli.

Questa la domanda che abbiamo girato, al termine della visita di Altitonante alla dottoressa **Stefania Chierici** presente all'ospedale di Passirana, insieme al dottor **Davide Cartoni** in rappresentanza dell'Asst rhodense. «In realtà - afferma la dottoressa Chierici - più che di chiusura si deve parlare di conversione.

Abbiamo infatti convertito l'unità spinale in una realtà di riabilitazione estensiva per far fronte alle necessità del paziente mieloleso cronico.

L'azienda non ha mai chiuso la realtà riabilitativa rivolta alle mielolesioni, la sta solo modificando per dare una risposta alla nuova realtà territoriale che è appunto fatta di pazienti cronici. Come?

Attraverso una rete di assistenza ambulatoriale per tutte le necessità che il paziente può presentare sul territorio, attraverso una presa in carico proattiva del paziente e attraverso la degenza nella riabilitazione estensiva o intensiva, in caso di necessità, e nei reparti per acuti dei due grandi ospedali di questa azienda.»

E sulla visita di Altitonante a Passirana è voluto intervenire anche il **consigliere Regionale** del Partito Democratico **Carlo Borghetti**. «Fa piacere che anche altri colleghi che stanno in Regione Lombardia condividono la posizione che stiamo portando avanti da due anni rispetto all'ospedale di Passirana: l'ospedale deve diventare il centro di riferimento di tutta l'azienda sanitaria rhodense e di tutto il territorio per la riabilitazione e per la cronicità, anche dei pazienti mielolesi che oggi per la fase acuta si rivolgono a Niguarda.

Di questo abbiamo parlato nell'assemblea pubblica che avevamo organizzato proprio a Passirana lo scorso febbraio presso il centro anziani insieme alla Lista civica Rho e al Sindaco, dove avevamo portato il direttore generale Ramponi a rispondere alle domande della cittadinanza.»

Non solo nuovi servizi ma anche attività di degenza che garantisce la presa in carico diretta dal domicilio di pazienti mielolesi stabilizzati, ma gravemente disabili (Lesioni midollari alte tetraplegie) che necessitano di follow-up clinici e strumentali; La presa in carico diretta pazienti che necessitano di nuovi ricoveri per le prevenzione e cura delle innumerevoli complicanze che possono sopravvenire nella fase de-

gli esiti sia in ambito clinico generale (respiratorio, cardio-vascolare, metabolico, infettivo, sfinterico, cutaneo, ortopedico e gastroenterico) sia in quello neurologico (spasticità, sindrome da immobilità).

L'assistenza in regime di degenza prevede il ricovero e la gestione diretta del paziente da parte del nucleo operativo della Riabilitazione General-Geriatria in collaborazione con gli specialisti consulenti per le complicanze croniche e/o sub-acute. Per quanto riguarda le emergenze e le acuzie è contemplato il ricovero ospedaliero nei reparti specialistici ma con stretta sorveglianza da parte del nucleo di "Riabilitazione General-Geriatria - Servizio di Recupero e Rieducazione Funzionale/Postumi Mielolesioni.

Stefano Giudici



La dottoressa Stefania Chierici ha rappresentato insieme al dottor Davide Cartoni l'azienda ospedaliera rhodense

«Abbiamo convertito l'unità spinale in riabilitazione estensiva per far fronte alle necessità del paziente mieloleso cronico

IL PARTITO DEMOCRATICO E I GRUPPI DI MAGGIORANZA CHIEDONO AL PRIMO CITTADINO D'INTERVENIRE CON LA DIREZIONE DELL'OSPEDALE

«Il sindaco ci dia spiegazioni sulla riduzione d'orario al Cup, è un servizio importante per i cittadini»

RHO (gse) Il Partito Democratico di Rho, chiede al sindaco **Pietro Romano** spiegazioni riguardo l'attività del Cup. Lo fa attraverso una interrogazione firmata in primis da **Fulvio Caselli** e **Marisa Sinigallia** ma anche dagli altri gruppi di maggioranza. «In merito alla notizia riguardante la riduzione di orario apertura del CUP passata dalle 16 alle 15 e a fronte di orari di apertura più prolungati in vigore nei CUP di centri vicini al nostro - afferma Fulvio Caselli -, chiediamo al sindaco delle spiegazioni. La creazione di una Asst con vasta estensione territoriale comprendente molti comuni dotati di presidi sanitari doveva far sì che avvenisse una migliore gestione del personale e di conseguenza un miglioramento dei servizi erogati comprendendo anche le attività di prenotazione.

Così non è avvenuto, come è dimostrato dalla riduzione di orario. Giudichiamo - prosegue Caselli -, negativamente l'operato e la decisione di Asst che penalizza e rischia di penalizzare in futuro i cittadini rhodensi è per questo motivo che chiediamo al Sindaco come intende procedere presso i vertici di Asst?»

Una questione quella riguardante il Cup che preoccupa il Partito Democratico.

«A fronte dell'evidente differenza di trattamento subita dal presidio ospedaliero di Rho e dei servizi ad esso connessi - prosegue il consigliere Caselli -, sollecitiamo una più equilibrata gestione delle strutture aziendali evitando che Rho venga penalizzata sistematicamente come avviene da diversi anni dalle decisioni della direzione di codesta azienda. Come ovvio l'intervento del Sindaco non potrà essere certo decisiva presso la dirigenza di Asst ma il violento ridimensionamento delle realtà sanitarie rhodensi messo in atto dalle varie amministrazioni succedutesi negli anni con l'alternanza di organismi variabili per estensione territoriale e competenze sui presidi

sanitari, ha di fatto privilegiato ospedali pubblici come Garbagnate, Legnano e Magenta e strutture private accreditate della zona.

Questo approccio che incoraggia l'erogazione di prestazioni sanitarie da parte di entità alternative al servizio pubblico pare estendersi ora anche ai servizi territoriali con il pubblicizzatissimo "progetto cronicita" di cui attendo curioso, da operatore della sanità quale sono, gli sviluppi sui miei pazienti. Chiudo sperando in un confronto con chiunque abbia cose da dire (consiglieri regionali di maggioranza in primis) e chiarendo che l'eccellente livello della sanità nella nostra regione mi è ben chiaro ma che, di sicuro, calcolando le percentuali di merito non sono certo che le più elevate siano di chi ha amministrato rispetto a coloro che la sanità la producono quotidianamente».

L'AVVOCATO SALERNO SULL'OSPEDALE DI PASSIRANA

«Ci davano dei pazzi ma avevamo ragione»

RHO (gse) «Ci davano dei pazzi ma alla fine avevamo ragione noi, i servizi legati all'unità spinale chiusi a Passirana dovevano essere riaperti».

Usa queste parole l'avvocato **Giuseppe Salerno** candidato sindaco della lista civica «Rho Per la Famiglia» per commentare la decisione presa dalla Asst rhodense di riaprire alcuni servizi per i degenti dell'Unità Spinale. «Mi

faccia dire - commenta Salerno -, speriamo che la notizia sia vera e non sia campagna elettorale». Campagna elettorale, la stessa cosa che i partiti di Rho hanno sempre detto a Salerno quando voltantava e annunciava la chiusura dei reparti a Passirana. «Ma alla fine la notizia era vera. I reparti hanno chiuso e ora riaprono. Proprio come dicevamo noi».

